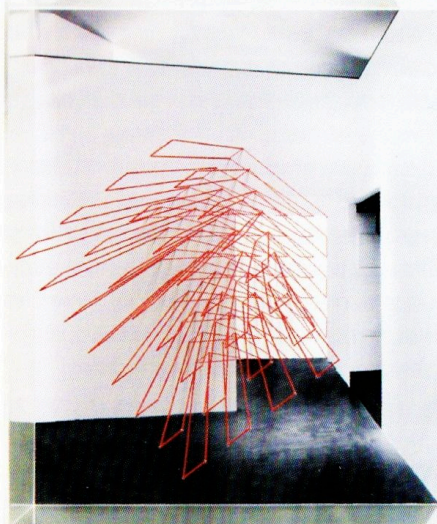


arte_e critica 78

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art.1 comma 1, DCB Roma
Periodico trimestrale anno XXI primavera / estate 2014 Numero 78 Euro 7,50



Emanuela Fiorelli, *Estrusione rossa*, 2014, cm 50 x 50 x 20

LA COSMOLOGIA DI EMANUELA FIORELLI IN LOTTA TRA CAOS E ORDINE

Un viaggio, concettualizzato dalla scultrice romana, nei meandri dell'universo e della psiche (e quindi nell'*ignoto*), dà forma concreta agli spazi dell'immaginazione e agli "spazi" cosmici retti da leggi matematiche, dai cui calcoli nascono le sue opere. Il percorso della mostra, studiato appositamente per la galleria Annamorra Contemporanea a Roma e curato da Lorenzo Respi, articolato in un apparente ordine geometrico, dato da disegni sullo sfondo, fili elastici e in cotone, che rimarcano curve e grovigli, nonché linee schematiche, si iscrive in una nuova messa in discussione degli stessi principi assoluti che regolano scienza e arte. Colpisce una serialità geometrica affrontata in ogni lavoro come lotta tra *kósmos*, nel senso originario di "ordine", e caos. La sfida si annida non solo tra vortici e cancellazioni ma anche con il *lógos*, in un gioco di parole nei titoli, come in *Os-cura-menti*. La tensione si avverte

nei fili, in una complessità di ombre e, spostando lo sguardo, si scoprono proiezioni e percezioni alterate che esigono una "sosta" della riflessione (dal frontale al laterale e da diverse prospettive emerge un iter che è anche personale di ogni spettatore). I box in plexiglass contengono disegni, piroette di fili, e "macchie" serigrafate che offuscano il fondale e "autonomamente" si annidano al centro e in alto e in basso, come in *Entrata e Uscita nel nero*. Il nero, presente in tutti i fili tranne in *Espansione rossa per Anna*, richiama una corrispondenza con i buchi neri; *L'orizzonte degli eventi*, da cui il titolo della mostra e dell'installazione, abbraccia le due zone dello spazio, con una parete come intramezzo, e proietta un buco nero in sala, non solo nel punto di convergenza visivo posto nell'incrocio, ma anche come metafora del non-ritorno di qualsiasi elemento inghiottito all'interno. **Elvira Lamanna**